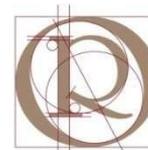




Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
**ISTITUTO PROFESSIONALE INDUSTRIA E ARTIGIANATO**  
"Ostilio Ricci"



Sede Centrale – Via S D'Acquisto, 71 - 69100 Fermo - Cod. fisc. 81006180442  
Tel. 0734/228829 - [www.ipsiafermo.edu.it](http://www.ipsiafermo.edu.it) e-mail: [apri02000q@istruzione.it](mailto:apri02000q@istruzione.it)

## REGOLAMENTO

### DISPOSIZIONI A TUTELA DEI MINORI PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Approvato nella seduta del Consiglio di Istituto del 21 aprile 2021

#### Art. 1 Definizioni e riferimenti normativi

Con il termine bullismo si indica un comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, tanto di natura fisica che psicologica, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone percepite come più deboli dal soggetto che perpetra l'atto in questione. Per parlare di bullismo, pertanto, devono sussistere tre precisi requisiti:

- il comportamento deve essere intenzionale;
- il comportamento deve essere ripetuto nel tempo;
- deve esserci un'asimmetria nella relazione.

*Le tecnologie hanno determinato la diffusione di una nuova forma di bullismo esercitata a distanza attraverso strumenti informatici. La legge 29 maggio 2017 n.71 lo definisce cyberbullismo: "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".*

*Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come cyberbullismo:*

- *Flaming: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.*
- *Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.*
- *Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.*
- *Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet,... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.*
- *Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato- creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.*
- *Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.*
- *Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line.*
- *Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.*

*Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:*

- *dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;*
- *dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";*
- *dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' ed altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"*
- *dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";*
- *dalla direttiva MIUR n.1455/06;*
- *dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";*

- *dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;*
- *dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;*
- *dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.*
- *dalla Legge n.71/2017*
- *dalle linee di orientamento per la prevenzione e di contrasto del cyberbullismo MIUR ottobre 2017*

## Art. 2 Finalità e tipologie di azioni

Il Regolamento si pone l'obiettivo generale di contrastare il fenomeno del bullismo e cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, sia con azioni a carattere preventivo, di tipo formativo, informativo, di sensibilizzazione, sia attraverso la messa in atto di una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti.

Le azioni specifiche possono essere riassunte in:

- Individuazione di figure organizzative specifiche, dei ruoli e responsabilità dei vari soggetti coinvolti;
- Azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione di studenti, famiglie e personale scolastico sulle caratteristiche del fenomeno e sugli strumenti per affrontarlo, sia a scopo preventivo che allo scopo di saper riconoscere il fenomeno e i casi "a rischio" (es. UDA specifiche inserite nel curriculum; incontri informativi)
- Individuazione di protocolli per l'identificazione delle vittime di bullismo, la messa in atto di programmi di intervento individuali, ivi compresi le sanzioni previste nel Regolamento di disciplina degli alunni;
- Azioni di raccolta dati e monitoraggi, per misurare il livello di presenza del fenomeno e l'efficacia delle azioni;

## Art. 3 Aspetti organizzativi: ruoli e funzioni

### **Dirigente Scolastico**

- definisce le linee di indirizzo al PTOF e alle specifiche azioni di contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo;
- è promotore delle diverse azioni e delle collaborazioni con soggetti esterni (es. ASUR, altre scuole, reti di scuole);
- coordina la COMMISSIONE PER LE AZIONI DI CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO;
- coordina gli interventi educativi/disciplinari;
- in casi gravi che configurino ipotesi di reato segnala agli Enti Preposti.

### **Collegio Docenti**

- individua il referente del bullismo e cyberbullismo, i ruoli e le funzioni all'interno dell'Organizzazione scolastica;
- prevede all'interno del PTOF i corsi di aggiornamento e le iniziative di formazione in materia di cittadinanza digitale e di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- individua dei percorsi curricolari di formazione, informazione e sensibilizzazione rivolti agli alunni;

### **Referente Bullismo e Cyberbullismo**

- coordina le iniziative di prevenzione e di contrasto del bullismo e del cyberbullismo, avvalendosi anche di partner esterni alla scuola quali servizi sociali e sanitari, forze di polizia, aziende del privato sociale, associazioni e centri di aggregazione giovanile;
- annota tutti i casi segnalati su un apposito registro, denominato Diario (senza riferimento alcuno alle persone coinvolte).

### **Commissione per le azioni di contrasto al bullismo e cyberbullismo**

E' formata dal Dirigente Scolastico che la presiede, dal referente del bullismo e cyberbullismo, dai docenti referenti delle azioni di inclusione scolastica, dal docente referente alla salute.

### **Consiglio di Classe**

- elabora le UDA di formazione/informazione;

- favorisce un clima positivo e collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;

### Docenti

- promuovono spazi di riflessione concernenti il rispetto delle norme di convivenza civile e l'uso corretto e responsabile di Internet (in particolare i docenti che operano nell'area informatica);
- pur consapevoli che i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo non sempre possano essere monitorati, i Docenti non devono sottovalutare episodi di cui vengano a conoscenza e segnalarli al Dirigente Scolastico o al Coordinatore di Classe.

### Genitori

- sottoscrivono il patto di corresponsabilità, impegnandosi ad attuarne le azioni previste, in particolare a vigilare sull'uso delle tecnologie da parte dei figli, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità e a monitorare eventuali atteggiamenti inconsueti dei loro figli (stati depressivi, ansiosi, paura);
- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo.

### Alunni

- sottoscrivono il patto di corresponsabilità;
- vengono coinvolti e partecipano attivamente alle diverse iniziative della scuola sulla tematica in oggetto.

## Art. 4 Processi organizzativi, specifiche attività

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITÀ
<b>1.SEGNALAZIONE</b>	Genitori Docenti Educatori Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo Gli alunni e i genitori segnalano ai docenti coordinatori o ad altri docenti presenti I docenti segnalano al coordinatore di classe e, in base alla gravità, al docente referente e al DS Ogni segnalazione deve essere relativa a fatti contingentati, non può essere generica. La fase successiva (raccolta informazioni) può pertanto essere preliminare alla segnalazione Creazione di una sezione specifica sul sito dove inserire il regolamento e il form per la segnalazione di episodi
<b>2.RACCOLTA INFORMAZIONI</b>	Dirigente Referente/i bullismo Consiglio di classe Docenti Educatori Personale ATA	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni Valutazione periodica effettuata mediante un questionario anonimo rivolto agli studenti
<b>3. EVENTUALE SEGNALAZIONE AD ENTI PREPOSTI</b>	DS Docenti	Qualora il fatto segnalato configuri ipotesi di reato perseguibile d'ufficio, va sporta denuncia all'Autorità Giudiziaria o alle Forze dell'Ordine competenti, tra cui la Polizia Postale se trattasi di reato compiuto attraverso internet; ciò in quanto il personale scolastico/amministrativo è personale che riveste la qualità di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, ed è quindi tenuto a denunciare la notizia di ogni reato procedibile d'ufficio di cui venga a conoscenza nell'esercizio o a causa delle funzioni o del servizio (art. 331 cod. proc. pen.).
<b>3.INTERVENTI EDUCATIVI</b>	Dirigente Referenti bullismo	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Incontri con gli alunni coinvolti</li> <li>➤ Interventi/discussione in classe</li> </ul>

	Consiglio di classe Docente Educatori Alunni Genitori Psicologi	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Informare e coinvolgere i genitori</li> <li>➤ Responsabilizzare gli alunni coinvolti</li> <li>➤ Ri/stabilire regole di comportamento in classe</li> <li>➤ Counseling</li> </ul> Gli interventi saranno di due tipi: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ interventi curricolari (inseriti nel curricolo di cittadinanza e costituzione)</li> <li>➤ interventi per situazioni specifiche</li> </ul>
<b>4.INTERVENTI DISCIPLINARI</b>	Dirigente Consiglio di classe Referenti bullismo Insegnanti Alunni Genitori	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo</li> <li>➤ Lettera di scuse da parte del bullo</li> <li>➤ Scuse in un incontro con la vittima</li> <li>➤ Compito sul bullismo/cyberbullismo</li> <li>➤ Compiti/lavori di assistenza e volontariato nella comunità scolastica</li> <li>➤ Accogliere gli studenti in visita all'Istituto in occasione delle giornate "open day"</li> </ul>
<b>5.VALUTAZIONE</b>	Dirigente Consiglio di classe Docenti	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante</li> <li>➤ se la situazione continua: proseguire con gli interventi</li> </ul>

## Art. 5 Fattispecie sanzionatorie e sanzioni in ambito scolastico

Facendo riferimento alle fattispecie sanzionatorie previste dal Regolamento di Istituto, che qui si riportano:

<b>CODICE</b>	<b>DESCRIZIONE FATTISPECIE SANZIONATORIA</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>
<b>S1</b>	Invito alla riflessione individuale	Docente Dirigente Scolastico
<b>S2</b>	Richiamo verbale	Docente Dirigente Scolastico e
<b>S3</b>	Ritiro temporaneo della strumentazione/oggetto non adeguata/o	Docente Dirigente Scolastico
<b>S4</b>	Ammonizione scritta sul registro di classe	Docente Dirigente Scolastico
<b>S5</b>	Ammonizione scritta sul registro di classe con obbligo di attività di studio e di approfondimento individuale su argomenti connessi con il tipo di infrazione commessa. Tale attività è obbligatoria e non è valutabile ai fini del profitto, ma ai fini del regolare adempimento della sanzione comminata	Docente Dirigente Scolastico
<b>S6</b>	Sospensione dalle lezioni fino a tre giorni	Dirigente Scolastico CdC
<b>S7</b>	Sospensione dalle lezioni fino a quattordici giorni	CdC
<b>S8</b>	Sospensione dalle lezioni oltre i quattordici giorni	CdI

Si individua la corrispondenza tra mancanza e sanzione, specificatamente per i casi in esame.

<b>MANCANZA</b>	<b>PROVVEDIMENTO</b> (secondo principio di gradualità, e in base alla gravità del fatto)
Utilizzo non autorizzato del cellulare e di Internet per fini che comunque non costituiscano reato Es. utilizza il cellulare durante l'ora di lezione distraendosi; utilizza il cellulare durante la verifica; utilizza il cellulare per fare riprese, audio, video	da S1 a S3
Violenze psicologiche verso gli altri, con qualsiasi mezzo commesse	da S3 a S7
Utilizzo non autorizzato del cellulare e di Internet in violazione alle norme sulla privacy Es. diffusione di riprese video senza autorizzazioni degli interessati	da S3 a S7
Reiterazione delle violazioni che hanno comportato sanzioni S6 e S7	S8

Rimane la necessità di segnalazione agli Enti preposti laddove il fatto commesso costituisca reato.